

Il Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture” (DJSGE) è il primo dipartimento dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro con sede a Taranto. Esso nasce dall’aggregazione di docenti e ricercatori della II Facoltà di Giurisprudenza, della II Facoltà di Economia, dei corsi di laurea in Scienze della Formazione (Facoltà di Scienze della Formazione) e in Scienze Infermieristiche (Facoltà di Medicina) di Taranto intorno a tematiche di ricerca e di formazione rispondenti alla vocazione mediterranea dell’area ionica: ambiente, tutela della salute e del territorio, diritti ed economie del mare, valorizzazione dei saperi e delle culture dello spazio euro-mediterraneo.

25

DJSGE Collana del Dipartimento Jonico  
in “Sistemi Giuridici  
ed Economici del Mediterraneo:  
società, ambiente, culture”



Angelica Riccardi

Disabili e lavoro

A. Riccardi

# Disabili e lavoro

ISBN 978-88-6611-675-2



9 788866 116752

€ 30,00



CACUCCI  
EDITORE



Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo”, del Prof. Domenico Garofalo, del Consiglio di Amministrazione dell’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”.

Angelica Riccardi

# Disabili e lavoro



CACUCCI  
EDITORE  
2018

---

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

---

© 2018 Cacucci Editore - Bari

Via Nicolai, 39 - 70122 Bari - Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: [info@cacucci.it](mailto:info@cacucci.it)

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

**Collana del Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici  
ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture”  
Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”**

**1. Francesco Mastroberti** (*a cura di*)

La “Testa di Medusa”. Storia e attualità degli usi civici

**2. Francesco Mastroberti, Stefano Vinci, Michele Pepe**

Il *Liber Belial* e il processo romano-canonico in Europa tra XV e XVI secolo

**3. Bruno Notarnicola, Antonio Felice Uricchio, Giuseppe Tassielli, Pietro Alexander Renzulli, Gianluca Selicato**

Elaborazione di un modello di applicazione dei principi e degli strumenti dell’ecologia industriale ad un’area vasta

**4. Fabio Caffio, Nicolò Carnimeo, Antonio Leandro**

Elementi di Diritto e Geopolitica degli spazi marittimi

**5. Aurelio Arnese**

Usura e *modus*. Il problema del sovraindebitamento dal mondo antico all’attualità

**6. Antonio Uricchio** (*a cura di*)

Azione di contrasto della pirateria: dal controllo dei mari a quello dei flussi finanziari

**7. Andrea Buccisano**

Assistenza amministrativa internazionale dall’accertamento alla riscossione dei tributi

**8. Stefano Vinci**

Regimento et governo. Amministrazione e finanza nei comuni di Terra d’Otranto tra antico e nuovo regime

**9. Francesco Mastroberti**

Costituzioni e costituzionalismo tra Francia e Regno di Napoli (1796-1815)

**10. Mario Angiulli**

I contributi consortili tra beneficio e capacità contributiva

**11. Salvatore Antonello Parente**

Criteri di deducibilità delle passività e limiti quantitativi del tributo successorio

**12. Antonio Felice Uricchio** (*a cura di*)

L’emergenza ambientale a Taranto: le risposte del mondo scientifico e le attività del polo “Magna Grecia”

**13. Paolo Pardolesi**

Profili comparatistici di analisi economica del diritto privato

**14. Danila Certosino**

Mediazione e giustizia penale

**15. Piergiuseppe Otranto**

Internet nell’organizzazione amministrativa. Reti di libertà

**16. Antonio Felice Uricchio, Mario Aulenta, Gianluca Selicato** (*a cura di*)

La dimensione promozionale del fisco

**17. Claudio Sciancalepore**

Cambiamenti climatici e *green taxes*

**18. Paola Caputi Iambrenghi**

La funzione amministrativa neutrale

**19. Francesco Scialpi**

REF canario e zone franche: la leva fiscale al servizio delle *environmental policy*

**20. Michele Indelicato**

Neuroscienze e scienze umane

**21. Federico Lacava, Piergiuseppe Otranto, Antonio Uricchio (a cura di)**

Funzione promozionale del diritto e sistemi di tutela multilivello

**22. Nicolò Carnimeo**

Fuoco a bordo. *Safety management*, ruoli e responsabilità nel trasporto marittimo passeggeri

**23. Aurelio Arnese**

La *similitudo* nelle *Institutiones* di Gaio

**24. Paola Marongiu**

La responsabilità civile dell'Amministrazione finanziaria

**25. Angelica Riccardi**

Disabili e lavoro

**Collana della II Facoltà di Giurisprudenza  
Università degli Studi di Bari Aldo Moro  
Sede di Taranto**

**1. Antonio Incampo**

Metafisica del processo. Idee per una critica della ragione giuridica

**2. Antonio Uricchio**

Le frontiere dell'imposizione tra evoluzione tecnologica e nuovi assetti istituzionali

**3. Paola Pierri**

L'ignoranza dell'età del minore nei delitti sessuali

**4. Concetta Maria Nanna (a cura di)**

Diritto vivente e sensibilità dell'interprete

**5. Marta Basile**

Il principio di collaborazione tra fisco e contribuente

**6. Antonio Uricchio (a cura di)**

Nuove piraterie e ordinamenti giuridici interni e internazionali

**7. Paolo Pardolesi (a cura di)**

Seminari di diritto privato comparato

**8. Nicola Triggiani (a cura di)**

La messa alla prova dell'imputato minorenni tra passato, presente e futuro.

L'esperienza del Tribunale di Taranto

**9. Salvatore Antonello Parente**

I modelli conciliativi delle liti tributarie

**10. Nicola d'Amati e Antonio Uricchio (a cura di)**

Giovanni Carano Donvito scritti scelti di scienza delle finanze e di diritto finanziario

**11. Antonio Uricchio**

Il federalismo della crisi o la crisi del federalismo? Dalla legge delega 42/2009 ai decreti attuativi e alla manovra salva Italia

**12. Antonio Uricchio (a cura di)**

I percorsi del federalismo fiscale

**13. Francesco Fratini**

Gli interpellati tributari tra doveri di collaborazione dell'amministrazione finanziaria e tutela del contribuente. Contributo allo studio delle tutele nei confronti degli atti non autoritativi dell'amministrazione finanziaria nell'ambito di una prospettiva de iure condendo del sistema delle garanzie dei tax payers

**14. Paolo Pardolesi**

Contratto e nuove frontiere rimediali. Disgorgement v. Punitive damages

**15. Annamaria Bonomo**

Informazione e pubbliche amministrazioni dall'accesso ai documenti alla disponibilità delle informazioni

**16. Gaetano Dammacco, Bronislaw Sitek, Antonio Uricchio** (*a cura di*)

Integrazione e politiche di vicinato. Nuovi diritti e nuove economie  
Integration and neighbourhood policies. New rights and new economies.  
Integracja i polityki sąsiedztwa. Nowe prawo i nowa ekonomia

**17. Sławomir Kursa**

La diseredazione nel diritto giustiniano

**18. Concetta Maria Nanna**

Doveri professionali di status e protezione del cliente-consumatore. Contributo alla teoria dell'obbligazione senza prestazione

**19. Umberto Violante**

Profili giuridici del mercato dei crediti in sofferenza

**20. Filippo Rau**

La procura alle liti nel processo civile e nel processo tributario

**21. Nicolò Carnimeo**

La tutela del passeggero nell'era dei vettori low cost. Annotato con la giurisprudenza

**22. Giuseppe Ingraio**

La tutela della riscossione dei crediti tributari

**23. Antonio Incampo**

Filosofia del dovere giuridico

**24. Nicolò Carnimeo**

La pesca sostenibile nel mediterraneo. Strumenti normativi per una politica comune

**25. Daniela Caterino**

Poteri dei sindaci e governo dell'informazione nelle società quotate

**26. Giuseppina Pizzolante**

Diritto di asilo e nuove esigenze di protezione internazionale nell'Unione europea

**27. Vincenzo Caputi Jambrenghi** (*a cura di*)

Effetti economico sociali del federalismo demaniale in Puglia

**28. Antonio Perrone**

Fatto fiscale e fatto penale: parallelismi e convergenze

**29. Maria Concetta Parlato**

Le definizioni legislative nel sistema penale tributario

**30. Antonio Uricchio** (*a cura di*)

Federalismo fiscale: evoluzione e prospettive

**31. Maria Rosaria Piccinni**

Il tempo della festa tra religione e diritto

**32. Gianluca Selicato**

Il nuovo accertamento sintetico dei redditi



Collana del Dipartimento Jonico in “Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture” - Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Direttore: Bruno Notarnicola

Comitato Direttivo: Bruno Notarnicola, Ferdinando Parente, Michele Indelicato, Giuseppe Losappio, Umberto Violante, Fabio Calefato, Carlo Cusatelli, Luigi Iacobellis (Resp. Redazione), Pietro Alexander Renzulli.

Comitato Scientifico: Domenico Garofalo, Bruno Notarnicola, Riccardo Pagano, Ferdinando Parente, Antonio Felice Uricchio, Massimo Bilancia, Annamaria Bonomo, Maria Teresa Paola Caputi Jambrenghi, Daniela Caterino, Michele Indelicato, Ivan Ingravallo, Antonio Leandro, Tommaso Losacco, Giuseppe Losappio, Pamela Martino, Francesco Mastroberti, Francesco Moliterni, Concetta Maria Nanna, Fabrizio Panza, Paolo Pardolesi, Giovanna Reali, Paolo Stefanì, Laura Tafaro, Giuseppe Tassielli, Nicola Triggiani, Antonio Uricchio, Umberto Violante.

Comitato di Redazione: Aurelio Arnese, Giovanni Bianco, Annamaria Bonomo, Mario Aulenta, Lucianna Cananà, Nicolò Giovanni Carnimeo, Maria Casola, Ernesto Cianciola, Carlo Cusatelli, Annunziata de Felice, Gabriele Dell’Atti, Cira Grippa, Nicolaia Iaffaldano, Michele Indelicato, Antonio Leandro, Stella Lippolis, Pamela Martino, Pierluca Massaro, Patrizia Montefusco, Francesco Perchinunno, Armando Regina, Pietro Alexander Renzulli, Angelica Riccardi, Luigi Santacroce, Maria Laura Spada, Paolo Stefanì, Maurizio Sozio, Giuseppe Tassielli, Stefano Vinci, Umberto Violante.

Il presente volume è stato sottoposto ad una procedura di valutazione basata sul sistema di *Peer Review* a “doppio cieco”.

Gli atti della procedura di revisione sono consultabili presso la segreteria del Dipartimento Jonico.

# Indice

<i>Prefazione</i> di Domenico Garofalo .....	15
--	----

<i>Introduzione</i> .....	19
---------------------------	----

## CAPITOLO I SOGGETTI PROTETTI

### PARTE I – LA FRAMMENTAZIONE

1. La divisione in categorie .....	23
2. I requisiti di accesso .....	28

### PARTE II – LA RICOMPOSIZIONE

3. La disabilità come “categoria unitaria” .....	33
4. I requisiti di accesso .....	45

## CAPITOLO II SOGGETTI OBBLIGATI

### PARTE I – IL RIGORE

1. I presupposti e i contenuti dell’obbligo .....	53
2. Il regime delle deroghe .....	61

### PARTE II – LA FLESSIBILITÀ

3. I presupposti e i contenuti dell’obbligo. Premessa .....	66
4. Le quote di riserva .....	68
5. I criteri di computo .....	72
5.1 ( <i>segue</i> ) computo dei disabili “interni” .....	80
6. Il regime delle deroghe .....	85
6.1. ( <i>segue</i> ) esclusioni .....	86
6.2. ( <i>segue</i> ) esoneri .....	93
6.3. ( <i>segue</i> ) compensazioni .....	97
6.4. ( <i>segue</i> ) sospensioni .....	98
7. L’eliminazione dei vincoli nella collocazione .....	103
8. Il regime transitorio .....	104

## CAPITOLO III MODI DI CONNESSIONE

### PARTE I – L’ASSUNZIONE OBBLIGATORIA

1. Il paradigma impositivo . . . . .	107
2. L’accesso al sistema dei soggetti protetti. . . . .	109
3. L’accesso al sistema dei soggetti obbligati . . . . .	110
4. L’avviamento . . . . .	114
5. L’inserimento . . . . .	120

### PARTE II – IL COLLOCAMENTO MIRATO

6. La rimodulazione dell’imposizione . . . . .	136
7. L’accesso al sistema dei soggetti protetti. . . . .	146
8. L’accesso al sistema dei soggetti obbligati . . . . .	148
9. L’avviamento . . . . .	153
9.1. ( <i>segue</i> ) nel settore privato. . . . .	153
9.2. ( <i>segue</i> ) nel settore pubblico . . . . .	165
10. I servizi per l’impiego . . . . .	171
11. L’inserimento. . . . .	176
12. Gli accomodamenti ragionevoli . . . . .	181
13. L’apparato sanzionatorio e premiale . . . . .	200
13.1. ( <i>segue</i> ) sanzioni . . . . .	201
13.2. ( <i>segue</i> ) incentivi e agevolazioni . . . . .	204

## CAPITOLO IV TECNICHE REGOLATIVE

### PARTE I – L’UNILATERALITÀ

1. La regolazione autoritativa . . . . .	209
2. I temperamenti successivi . . . . .	211

### PARTE II – LA NEGOZIAZIONE

3. La regolazione concordata . . . . .	215
4. Le convenzioni <i>ex art.</i> 11 . . . . .	224
4.1. ( <i>segue</i> ) convenzioni per l’inserimento lavorativo . . . . .	224
4.2. ( <i>segue</i> ) convenzioni per l’integrazione lavorativa . . . . .	231
4.3. ( <i>segue</i> ) convenzioni per l’inserimento dei disabili psichici . . . . .	233
4.4. ( <i>segue</i> ) convenzioni delle pubbliche amministrazioni . . . . .	235
4.5. ( <i>segue</i> ) convenzioni di inserimento mirato. . . . .	236
5. Le convenzioni <i>ex art.</i> 12 . . . . .	237
6. Le convenzioni <i>ex art.</i> 14, D.Lgs. 276/2003 . . . . .	245
7. Le convenzioni <i>ex art.</i> 12 <i>bis</i> . . . . .	251

<i>Bibliografia</i> .....	255
<i>Legenda delle abbreviazioni</i> .....	289
<i>Indice degli Autori</i> .....	293



## Prefazione

Nel lontano 1960 Edoardo Ghera e Giuseppe Pera consegnavano alla nostra comunità due contributi (rispettivamente *Collocamento ed autonomia privata* e *Assunzioni obbligatorie e contratto di lavoro*) sul tema del collocamento dei disabili (allora l'espressione più cruda era quella di invalidi, poi evoluta agli inizi degli anni '90 in quella di portatori di *handicap*), entrambi figli del periodo storico in cui vennero alla luce, ma che sul piano metodologico hanno costituito nei decenni successivi il punto di riferimento per chiunque si avvicinasse al tema.

Per motivi che è impossibile decifrare non c'è stata più nessuna trattazione monografica sul "sistema" del collocamento obbligatorio: sull'accesso al lavoro dei disabili si sono avuti svariati e importanti saggi, commentari alle leggi che hanno regolato la materia (si segnalano quelli curati da Cinelli e Sandulli e da Santoro Passarelli e Lamber-tucci sulla Legge 68 del 1999), approfonditi studi sui meccanismi di tipo convenzionale per l'assolvimento degli obblighi assunzionali (vedi quello di Limena), ma nessuna trattazione che si proponesse di sistematizzare i modelli di imposizione fondativi del collocamento coattivo che si sono succeduti nell'evoluzione legislativa. Il primo merito che va ascritto all'Autrice del contributo monografico che si va a presentare è dunque quello di aver rotto questo lungo silenzio.

Del resto chi leggerà la monografia di Angelica Riccardi si renderà conto sin dalle prime battute dello spazio, assolutamente doveroso, che essa ha dedicato al pensiero dei due insigni Maestri. Non è un caso che la riflessione dell'A. parta dal punto in cui questo era approdato, non indulgendo sulla esegesi della singola disposizione ma ragionando per principi e valori, che sono poi l'essenza di un tema come il sostegno e la promozione della occupazione dei diversamente abili.

La comparazione tra la disciplina del 1968 e quella del 1999 costituisce la cifra che caratterizza la monografia, in stretta osservanza del principio secondo cui "non puoi comprendere l'oggi se non guardi al passato".

Il non indulgere sulla mera esegesi del dato normativo non significa però che l'Autrice l'abbia trascurato; al contrario, non v'è affermazione o conclusione che non abbia un solido ancoraggio normativo, il che qualifica il contributo non solo sul piano teorico, ma anche su quello della sua fruibilità nella quotidiana applicazione.

La tesi di fondo enunciata sin dalle prime pagine e che ha costituito il *fil rouge* della ricerca è quella del passaggio dall'imposizione *tout court* di un obbligo assunzionale ad una sua strutturazione tarata sulle esigenze dei lavoratori protetti e dei datori di lavoro onerati, letta come un "arretramento" dell'area dell'obbligo nell'evoluzione legislativa. L'ipotesi di ricerca viene esaurientemente sviluppata attraversando la vecchia e la nuova normativa, mettendone in evidenza punti di forza, ma anche criticità.

Molto interessante è la lettura del principio, di matrice europea, degli accomodamenti ragionevoli, che determina secondo l'Autrice una "ridefinizione" delle posizioni delle parti coattivamente messe in relazione sin dal momento dell'accesso al lavoro, destinata pertanto ad incidere sul sindacato giudiziale, e che dovrà confrontarsi con l'antagonista libertà di iniziativa economica privata, immanente nella riflessione sul tema (piace ricordare le dense pagine di Ichino).

La trattazione è articolata in due parti.

Nella prima Angelica Riccardi analizza i soggetti del sistema collocativo.

Sin dall'intitolazione dei paragrafi si intravede in maniera nitida l'impostazione seguita dall'A., che evidenzia, quanto all'area dei soggetti protetti, il passaggio dalla frammentazione che connotava la Legge n. 482 (articolata per categorie) alla ricomposizione operata dalla Legge n. 68; quanto all'area dei soggetti obbligati, l'abbandono nella nuova disciplina dell'impostazione rigoristica della precedente, connotata da un alto tasso di ineffettività, e l'adozione di una linea flessibile attraverso un articolato ventaglio di deroghe.

La seconda parte della trattazione è interamente dedicata alla strumentazione a cui si affida l'inserimento e l'integrazione lavorativa dei disabili per garantirne il diritto di cittadinanza attiva.

Centrale è il passaggio da un sistema bloccato sull'imposizione a uno incentrato sul collocamento mirato, affidato nella *mens legis* anche al sistema convenzionale, partitamente analizzato nelle sue varie declinazioni.

Il risultato finale è quello di una lettura critica della legislazione in materia a tutti i livelli, condotta con metodo rigoroso e con un costante aggancio all'interpretazione fornita nel corso degli anni da chi si è dedicato al tema.

L'apparato bibliografico e giurisprudenziale è imponente, e denota, grazie a citazioni puntuali e appropriate, un'attenta lettura delle fonti.

Lo stile è elegante e ricercato, ma mai criptico.

Ritornando sulla notazione iniziale e dall'angolo visuale di chi è intermedio tra i Maestri e le nuove generazioni, si è convinti che nelle future ricerche sul tema, ferma restando la consultazione dei Maestri, si debba tener conto della riflessione della Riccardi che si è voluto presentare.

Domenico Garofalo



## Introduzione

La legislazione in materia di lavoro dei disabili, per la sua connotazione eminentemente impositiva, ha rappresentato il punto di massima tensione delle tradizionali categorie giuridiche di regolazione, prima che dello scambio lavoro/retribuzione, degli stessi rapporti di tipo contrattuale.

Non a caso la più raffinata elaborazione teorica ricostruisce il sistema di collocamento obbligatorio in termini di “ablazione”, assimilandolo a una “contribuzione speciale” imposta per l’interesse pubblico all’occupazione dei soggetti protetti (Ghera, 1969); e, a distanza di decenni, questa ricostruzione conserva ancora validità nell’attingere all’essenza dell’istituto, sebbene le forme di questa coazione siano cambiate.

Il diritto che regge la materia si connota così come un diritto di frontiera, con schemi di funzionamento ibridi che vedono in vari momenti un’interferenza di poteri pubblici autoritativi in rapporti che generalmente sono su base consensuale.

Questa commistione di paradigmi regolativi riflette a sua volta una commistione di oggetti: la disciplina del collocamento dei disabili è altresì un diritto di frontiera tra lavoro e assistenza. L’affrancamento di questo tipo di collocamento dal sistema di sicurezza sociale è stato fortemente revocato in dubbio: l’imposizione di obblighi di assunzione è stata a lungo letta come uno “scaricamento” sul privato di compiti che dovrebbero essere dello Stato, e ancora oggi questa impostazione dirigistica viene pesantemente censurata (Gragnoli, 2016).

Su tali premesse va impostata l’analisi, ed è per questo che l’evoluzione della legislazione in materia sarà letta come evoluzione delle forme e dei modi di una imposizione. Oltre le facili retoriche, infatti, il collocamento dei disabili ha il suo nucleo imprescindibile in una coazione.

Se questo è l’*hard-core* della disciplina, le sue forme e i suoi sviluppi sono stati diversi.

Tale evoluzione dei “modi” dell’imposizione è la linea che in questo studio sarà seguita nell’analisi della normativa, evidenziando il graduale arretramento del carico di obbligo che si è registrato nella regolamentazione della materia, con il passaggio da una imposizione *tout court* del soggetto protetto a una imposizione di un lavoratore “utile e utilizzabile” (per il quale, specularmente, si ha il passaggio da un posto di lavoro *octroyé* al riconoscimento di un vero e proprio diritto al lavoro).

Gli stadi salienti di questa traiettoria scandiranno l’articolazione dell’indagine, che ne seguirà il percorso sul piano dei contenuti e delle tecniche regolative.

L’analisi prenderà avvio dalla disamina dei due poli del sistema del collocamento obbligatorio, i soggetti protetti e i soggetti obbligati, la cui differente individuazione nella Legge n. 482/1968 e nella Legge n. 68/1999 è funzionale alla diversa dimensione – di tipo assistenziale per la prima, di collocamento mirato per l’altra – nella quale si muovono tali normative.

Questo mutamento nella logica di intervento verrà approfondito nella parte centrale della trattazione, dedicata alle modalità con cui le leggi in discorso pongono in connessione questi soggetti.

La matrice eminentemente impositiva sarà rimarcata nell’analisi di ogni profilo del modello del ’68, che si risolveva in una burocratica rilevazione dei requisiti per l’accesso al sistema di collocamento coattivo (rappresentati dalla sussistenza della causale costitutiva del diritto all’assunzione *a latere praestatoris*, dal superamento del limite dimensionale a cui è ancorato il vincolo assunzionale *a latere datoris*) e nella successiva assegnazione di posti di lavoro che venivano imposti all’una come all’altra delle “parti” così messe in relazione al di là di ogni considerazione delle loro esigenze e necessità.

Queste esigenze e necessità sono poste invece al centro della successiva legislazione in materia, che si propone la promozione dell’inserimento e dell’integrazione dei disabili attraverso «servizi di sostegno e di collocamento mirato».

Si evidenzierà come questi innovativi elementi vengano “impiantati” sull’assetto vincolistico tradizionale, determinando una rimodulazione del paradigma impositivo tanto su profili determinati quanto nel suo complesso.

Il nuovo ordine è diretto a stabilire una connessione tra soggetti protetti e soggetti obbligati che tenga conto delle esigenze di entrambi, secondo un modello *win-win* che coniughi le necessità di effettivo inserimento lavorativo del prestatore con le istanze organizzative datoriali.

In questa prospettiva il legislatore appresta una serie di strumenti – di tipo formativo, incentivante, adattativo – volti alla neutralizzazione dell'*handicap* del soggetto, cioè alla riduzione del suo differenziale di produttività rispetto alla generalità dei lavoratori.

Questo tipo di strumenti acquisisce un ruolo fondamentale negli ultimi sviluppi della legislazione in materia (D.L. n. 76/2013, D.Lgs. n. 151/2015), che – sulla scorta dalla regolazione sovranazionale – assume a fondamento della strategia antidiscriminatoria la nozione di “accomodamento ragionevole”, che vale tra l’altro a ridefinire le posizioni di diritto e obbligo dei due poli del sistema di collocamento.

Nell’apparato sanzionatorio correlato all’assunzione obbligatoria il mutamento di logiche e contenuti della Legge n. 68 trova poi declinazione nell’affiancamento al classico impianto di sanzioni negative di innovative sanzioni positive, volte ad assicurare effettività al sistema collocatorio non solo (e non tanto) attraverso la repressione delle sue violazioni, ma anche mediante un corredo di incentivi alla sua applicazione.

La ritrazione dell’imposizione che marca il passaggio dalla L. n. 482/1968 alla L. n. 68/1999 sul piano dei contenuti si ritrova anche sul piano delle tecniche regolative, che saranno analizzate nell’ultima parte della trattazione.

I paradigmi di regolazione di tipo unilaterale e autoritativo che caratterizzavano la prima normativa, secondo i modelli propri dell’attività pubblicistica, cedono il passo nel successivo assetto legislativo a schemi consensuali: l’imposizione si arresta alla prescrizione dell’obbligo di assunzione, e l’assolvimento di questo viene per vari profili deman dato a una negoziazione con il datore di lavoro obbligato.

Attraverso le diverse tipologie di convenzioni previste dalla normativa attualmente vigente, all’accordo tra l’apparato amministrativo preposto e i soggetti tenuti alle assunzioni viene affidata la definizione di forme, tempi, e modalità di avviamento al lavoro, ancora una volta allo scopo di assicurare un inserimento del disabile nella struttura del datore di lavoro che contemperì le esigenze di entrambi.

Un ringraziamento particolare va al Prof. Domenico Garofalo per le indicazioni e i consigli che non mi ha mai fatto mancare nel corso della ricerca, mettendo a mia disposizione la competenza da lui maturata sul tema.